

NuovoPaese

NEW COUNTRY

*Impara a conoscere
i tuoi diritti.*

*Learn to recognise
your rights.*

Quindicinale democratico in italiano dei lavoratori in Australia — n. 31 — Nuova serie — (57) — 20 settembre 1975 — 15c



MILLE PERSONE ALLA FITZROY TOWN HALL

Tutti d'accordo sull'Access Radio

Successo della manifestazione di domenica 7 settembre. Presenti anche un centinaio di italiani — Una dichiarazione della FILEF

Domenica 7 settembre, alla Fitzroy Town Hall, si è tenuta un'assemblea pubblica sul futuro dell'Access Radio, detta anche 3ZZ, assemblea alla quale hanno partecipato un migliaio di persone, appartenenti alle varie comunità etniche. Poiché è risaputo che smuovere dalla loro

Quarterly diceva che la stampa australiana era la più monopolistica nel mondo — e da allora la situazione è addirittura peggiorata, visto che i pescecani del settore sono passati da 4 a 3) sta distorcendo il caso della 3ZZ, strumentalizzando le giuste e spontanee proteste del pub-

plausi; mossa facile e ad effetto, certo, ma anche simbolica del fatto che i lavoratori, uniti intorno ad un ideale da difendere, non riconoscono divisioni di religione o nazionalità. E per finire, riportiamo il documento rilasciato dalla FILEF, in merito alle polemiche



Un momento del discorso di Umberto Martinengo.

sedentarietà mille persone tutte insieme è, in Australia, un'impresa eccezionale, specialmente di domenica, non è difficile concludere che si è trattato di una manifestazione di solidarietà e di unità per lo meno inconsueta; segno evidente che il problema che si discuteva era ed è un problema profondamente sentito dalla comunità, è il problema della sopravvivenza di qualcosa che sta a cuore a larghi strati sociali, di qualunque cultura e lingua, della comunità stessa.

Davanti ad una sala gremita come raramente accade, si sono alternati a parlare, in difesa dell'Access Radio, sette oratori rappresentanti di altrettante comunità etniche: un maltese, un polacco, un australiano, un arabo, un italiano, un greco e uno spagnolo. E tutti, anche se con parole diverse, hanno messo l'accento sul punto centrale della questione, sulla caratteristica peculiare che fa dell'Access Radio un programma unico non solo in Australia ma nel mondo, e cioè sul fatto che si tratta di un programma istituito appositamente ed esclusivamente per dare "accesso" ai mezzi di comunicazione a tutti quei gruppi minoritari che, pur costituendo, sommati insieme, la parte preponderante della società, sono tagliati fuori dagli altri mezzi di comunicazione già esistenti, cioè non sono in grado di far sentire la propria voce e far conoscere il proprio pensiero attraverso la grande stampa, le stazioni radio e i canali televisivi che, com'è ben noto, sono nelle mani rapaci di pochissimi baroni dell'industria dei Media, e cioè i signori Murdoch, Fairfax e Jones.

Su questo punto anzi, cioè sul monopolio dell'informazione esistente in Australia, e quindi sulle distorsioni della verità a cui è facilmente soggetta quella che pomposamente passa sotto il nome di "libera stampa", ha messo un accento particolare il rappresentante italiano, il Sig. Martinengo, il quale ha messo in guardia contro le manipolazioni con le quali, in questo caso, la grande stampa monopolistica australiana (a proposito, già nel 1973 la U.S. Journalism

blico contro le voci di soppressione o trasformazione dell'Access Radio in un chiaro attacco al governo laborista. In sostanza, si dice al lettore/ascoltatore immigrato: visto cosa vuol fare il ministro Cass, cioè il governo laborista? Vuole togliere agli immigrati una delle loro più importanti conquiste, cioè appunto l'Access Radio. Invece, a parte il fatto che il Dr. Cass ha più volte smentito di aver mai voluto fare pressioni sull'ABC nel senso di trasformare la 3ZZ in una stazione di musica rock, non bisogna mai dimenticare che le comunità immigrate hanno ottenuto questo accesso ai mezzi di comunicazione proprio grazie al governo laborista, che ha accolto, dopo 20 anni di opposizione liberale, le richieste da tempo avanzate in questo senso dalle comunità etniche democratiche.

Per concludere, ritornando all'assemblea del 7 settembre, possiamo dire che tutti, oratori e pubblico, si sono trovati d'accordo sull'impostazione generale della linea da seguire per risolvere positivamente il problema: e cioè, noi non abbiamo niente contro una stazione di musica rock né contro la radio etnica 3EA, ma non vogliamo che queste interferiscano con l'Access Radio, e vogliamo che l'Access Radio sia non solo lasciata così com'è, cioè non soggetta a minacce di cambiamenti, ma sia anzi notevolmente potenziata per quanto riguarda personale, mezzi tecnici, finanze e ore di trasmissione.

A parte poi l'aspetto strettamente tecnico della questione, c'è da sottolineare un altro fatto di grande importanza, venuto alla luce nell'assemblea di Fitzroy: e cioè come, intorno ad una, per così dire, "bandiera" come la 3ZZ, si sia radunata tanta gente in rappresentanza delle comunità etniche più diverse, dando una dimostrazione di concordia e unità che ci auguriamo si rinnovi in tante altre occasioni; come è successo quando, subito dopo l'oratore arabo, ha parlato un rappresentante della comunità ebraica, il quale si è detto "particolarmente felice di parlare dopo il mio amico arabo", ed è stato subito subissato di ap-

che create, artificialmente e non, sul destino della 3ZZ: "In relazione alle polemiche suscitate nelle ultime settimane intorno al problema della stazione radio 3ZZ e al sistema di 'Access' su cui essa si basa, il comitato della FILEF del Victoria prende atto delle dichiarazioni del dr. Cass, Ministro dei Media, contenute nella lettera pubblicata sul "The Age" il 5 settembre.

Il Comitato della FILEF conferma la piena validità della stazione 3ZZ e la sua piena rispondenza ad una esigenza dei gruppi minoritari, e di cercare l'aiuto dell'Australian Union of Students per organizzare attività culturali, come films e lezioni sui processi di socializzazione che si tengono in Italia, studi e ricerche sul perché i figli degli immigrati italiani hanno poche possibilità di ottenere un'istruzione superiore, e molte possibilità invece di formare il sottoproletariato nella società italiana di domani.

A quella riunione era stato inoltre deciso che l'organizzazione di questo famoso ballo doveva essere il primo banco di prova per il comitato di coordinamento. Ma è stato il circolo degli studenti italiani dell'Università di Melbourne che ha poi organizzato tutto durante la pausa degli esami di metà anno, mentre gli altri erano occupati a studiare. Senza contare che hanno scelto lo Hotel Southern Cross perché, naturalmente, "è di classe", ed hanno imposto l'abito da sera.

Dopo il ballo di metà settembre, cos'altro si può organizzare? Tutto quello che gli studenti d'origine italiana sono stati capaci di organizzare è uno stupido ballo, anzi niente, perché il ballo è stato organizzato per loro da quella sezione della comunità italiana che cerca di soffocare tutte le buone iniziative organizzandone altre che sono uno spreco di tempo.

Mi appello quindi agli studenti d'origine italiana affinché chiedano le dimissioni dei comitati dei circoli italiani, si mettano in contatto con gli organizzatori locali della Unione degli studenti e della Unione dell'Istituto, e mettano in piedi i circoli con una nuova base, con l'obiettivo immediato di fare qualcosa di buono per gli studenti italiani, e con l'obiettivo a lungo termine di con-

A statement by FILEF on Access Radio

In reference of the controversy which arose during the past few weeks about the radio station 3ZZ and on the method of "Access" on which it is based, the FILEF Committee of Victoria takes note of the Minister for the Media, Dr. Cass' statements, contained in the letter which was published in "The Age" on the 5/9/75.

The FILEF Committee confirms the full validity of the station 3ZZ and its complete responsibility and necessity to the minority groups, above all the working-class, of whom for more than 20 years no government had ever taken into account.

It is a credit to the Labour Government of having initiated the first moves with the ABC in instituting a radio station like 3ZZ. Gratitude is extended to Dr. Cass for the explanations given which ended all doubts concerning the future of the 3ZZ Access radio station.

LETTERE

Il "ballo della reazione" dei circoli italiani

Egregio direttore, alcuni circoli italiani delle Università e Istituti di istruzione avanzata hanno organizzato, giorni fa, un ballo alla Southern Cross, al "modico" prezzo di \$19 la coppia. Com'è ovvio, qui allo R.M.I.T. il circolo italiano non ha venduto nemmeno un biglietto, perché lo studente medio non ha tanti soldi da spendere, specialmente per un ballo.

L'organizzare una festa a prezzi così proibitivi è una ulteriore dimostrazione dei tentativi messi in opera dalle forze reazionarie filo-fasciste, a cui i circoli italiani sono soggiogati, per aumentare ulteriormente le divisioni all'interno della comunità italiana: questa volta il fattore discriminatorio usato sono stati i soldi.

Io, che sono figlio di lavoratori, non mi sono potuto permettere il lusso di andare, e nella stessa mia posizione si è trovata la maggioranza degli studenti di origine italiana. Ma in fondo il ballo non era stato annunciato come "Il ballo degli studenti italiani", ma come "Il ballo delle sei dimensioni", forse perché certa gente si vergogna di essere di origine italiana.

Nel giugno scorso, i rappresentanti dei vari circoli italiani avevano deciso di formare un comitato di coordinamento, libero dall'influenza degli uomini d'affari italiani, e di cercare l'aiuto dell'Australian Union of Students per organizzare attività culturali, come films e lezioni sui processi di socializzazione che si tengono in Italia, studi e ricerche sul perché i figli degli immigrati italiani hanno poche possibilità di ottenere un'istruzione superiore, e molte possibilità invece di formare il sottoproletariato nella società italiana di domani.

A quella riunione era stato inoltre deciso che l'organizzazione di questo famoso ballo doveva essere il primo banco di prova per il comitato di coordinamento. Ma è stato il circolo degli studenti italiani dell'Università di Melbourne che ha poi organizzato tutto durante la pausa degli esami di metà anno, mentre gli altri erano occupati a studiare. Senza contare che hanno scelto lo Hotel Southern Cross perché, naturalmente, "è di classe", ed hanno imposto l'abito da sera.

Dopo il ballo di metà settembre, cos'altro si può organizzare? Tutto quello che gli studenti d'origine italiana sono stati capaci di organizzare è uno stupido ballo, anzi niente, perché il ballo è stato organizzato per loro da quella sezione della comunità italiana che cerca di soffocare tutte le buone iniziative organizzandone altre che sono uno spreco di tempo.

Mi appello quindi agli studenti d'origine italiana affinché chiedano le dimissioni dei comitati dei circoli italiani, si mettano in contatto con gli organizzatori locali della Unione degli studenti e della Unione dell'Istituto, e mettano in piedi i circoli con una nuova base, con l'obiettivo immediato di fare qualcosa di buono per gli studenti italiani, e con l'obiettivo a lungo termine di con-

tribuire a migliorare la società australiana, in collaborazione e con l'aiuto della Unione australiana degli studenti ed organizzazioni italiane attive.

Ossequi.
DARIO ROMANI
(Fondatore del circolo italiano all'RMIT)

Nuova legge della Regione Sicilia per gli emigrati

Caro Nuovo Paese, ho letto qualche tempo fa anche su Nuovo Paese di una legge approvata dalla Regione Siciliana per un contributo che gli emigrati possono avere quando rientrano in patria. Si può avere qualche chiarimento in merito? Cordiali saluti.

Giuseppe Omodei Shepparton.

Abbiamo ritardato a dare una risposta perché abbiamo voluto raccogliere quante più notizie possibile in merito.

Si' e' vero. La Regione Siciliana ha approvato una legge che va sotto il nome di "Provvedimenti in favore dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie" il cui articolo 12 così si esprime:

"Al lavoratore siciliano che ritorni definitivamente in Sicilia dopo almeno tre anni di lavoro prestato all'estero negli ultimi cinque anni, e' concesso, su richiesta dello interessato, un contributo ordinario di lire 350.000 piu' lire 50.000 per ogni familiare a carico. Il lavoratore emigrato e i componenti del nucleo familiare che hanno usufruito del predetto contributo non potranno avvantaggiarsi una seconda volta. Dai termini di permanenza all'estero, indicati al primo comma del presente articolo, si prescinde in caso di rientro per invalidita' conseguente ad infortunio o malattia professionale indennizzabili. L'erogazione del contributo e' operata direttamente dal sindaco del comune di residenza degli emigranti, previo accertamento delle condizioni indicate nel presente articolo. L'Assessore per il lavoro e la cooperazione e' autorizzato ad accreditare ai sindaci le somme occorrenti sulla base delle domande, che in copia dovranno pervenire all'assessorato, che al riguardo approntera' una apposita anagrafe".

Questa e' la legge approvata dalla Regione Sicilia e la motivazione con cui la legge e' stata approvata e' quella di dare ai lavoratori che rientrano un contributo per sostenere le spese di "trasporto di masserizie". Ma la Sicilia non e' la sola Regione che ha approvato una legge di questo genere. Anche il Friuli-Venezia Giulia, la Puglia, la Sardegna, il Veneto, l'Umbria, la Basilicata e l'Emilia hanno approvato leggi consimili, talvolta con importi maggiori o minori e talvolta motivando con "spese di prima sistemazione".

Ti consigliamo anche di scrivere direttamente, per chiedere il testo integrale della legge e il regolamento

LIBERTA' DI STAMPA E DISINFORMAZIONE

Molto singolare, anche se rientra nella norma (la loro), il comportamento dei giornali italiani di Melbourne in relazione alla manifestazione di solidarietà con l'Access Radio di domenica 7 settembre a Fitzroy. C'e' chi non si e' neanche accorto di quel migliaio di persone riunite — come "IL GLOBO" — chi, avendoci incampanato, e' caduto a terra perdendo la facoltà di

contare ed e' arrivato appena fino a 100 — come "IL CORRIERE" — e non ha neanche sentito parlare italiano.

Come organi di informazione non c'e' male. Il primo non informa, il secondo disinforma. Ma forse e' una questione di liberta': liberta' di tacere e liberta' di dire bugie.

A chi serve tutto questo?



per la sua applicazione, a Regione Sicilia — Assessorato per il Lavoro e la Cooperazione — Palermo.

Rinviata la scadenza del Concorso per scrittori

Il Good Neighbour Council del Victoria ha organizzato una competizione letteraria riservata agli immigrati, a tutti coloro cioè per i quali l'inglese è la seconda lingua. La competizione si articola in 4 sezioni:

■ prima sezione: aperta a tutti, con premi a partire da \$500;

■ seconda sezione: aperta ai giovani sotto i 25 anni, con premi a partire da \$500;

■ terza sezione: aperta agli studenti delle scuole secondarie, con premio di \$100;

■ quarta sezione: aperta agli studenti delle scuole primarie, con premio di \$50.

Le composizioni letterarie, in prosa o poesia, dovranno essere in inglese; ma saranno considerati anche componimenti in lingue differenti, per i quali potrà forse essere istituito un apposito premio speciale.

La data di chiusura della competizione è il 6 ottobre 1975.

Assemblea pubblica annuale del Western Region Community Relations Committee

Tutte le persone interessate, e i rappresentanti delle organizzazioni etniche attive nella regione, sono invitati a partecipare a questa assemblea, in cui saranno eletti i membri del Comitato e dell'Esecutivo.

L'assemblea si terrà mercoledì 24 settembre alle ore 7 p.m., alla D. J. Evans Hall, all'angolo fra Ravenhall e Churchill Avenue, Sunshine.

Sottoscrizione FILEF Melbourne

Continua la raccolta di fondi destinati a pagare i danni dall'incendio del 14 maggio causati alla sede della FILEF scorso. Nell'ultimo numero avevamo pubblicato l'elenco delle offerte pervenute alla data del 2/9/75, che ammontavano ad un totale di \$3.170.02. Ecco ora qui di seguito l'elenco delle nuove offerte: U. Frattali \$2; F. Carbone \$2; M. Wilkins \$10; Motti Barberi \$2; B. Paci \$2; Anonimo \$1; Huntingdale Technical School — S.E.M.P. \$20; Lalor Espresso Bar \$50; S. De Pieri \$3; Sig. Slabodin \$2; Circolo Culturale G. Di Vittorio \$152.

Totale raccolto alla data del 13/9/75: \$3.416.02.

La sottoscrizione continua.

FIOCCO ROSA

La nascita di una bella bambina, a cui è stato imposto il nome di Aurora, è venuta ad allietare la casa di Maria Angelone e di Umberto Frattali, presidente della FILEF di Melbourne. Ai coniugi Frattali e alla piccola Aurora, che come la madre gode ottima salute, le più vive felicitazioni e i migliori auguri da parte di "Nuovo Paese".

APPUNTAMENTO CON L'ARTE IL 26 OTTOBRE PROSSIMO

È aperto a tutti i pittori in Australia il concorso estemporaneo "Carlo Levi"

In tutti gli scritti e in tutti i quadri di Levi è espressa con alta poesia l'angoscia appassionata per la drammatica condizione umana dei contadini e dei braccianti del Sud d'Italia



Carlo Levi

Questa volta abbiamo dedicato la nostra prima pagina a un dipinto di Carlo Levi. Abbiamo voluto con questo sottolineare tutto l'intimo legame esistente fra Levi artista, tutta la sua opera e il mondo dei lavoratori del Meridione d'Italia che tante e tante vite ha dato all'emigrazione.

Probabilmente in Australia Carlo Levi è più conosciuto per la sua opera letteraria, soprattutto per il suo famosissimo "Cristo si è fermato a Eboli". Un libro, questo, nel quale la miseria del Sud, i vuoti per l'emigrazione e i responsabili di questa situazione, che non è una maledizione naturale, riempiono ogni pagina.

Carlo Levi è stato poi il presidente - fondatore della FILEF, e per molti anni, fino alla morte dell'artista nel dicembre dell'anno scorso, ne è stato l'appassionato portavoce dai banchi parlamentari.

Una vita dedicata all'arte: l'anno scritto di lui quando è morto. Una vita dedicata a far conoscere al mondo la sofferta esistenza di contadini e braccianti cacciati dalla terra e costretti ad emigrare.

Si è assunto questo impegno fin dal suo primo impatto con il Sud, e lo ha portato avanti fino all'ultimo giorno. Di ogni sofferenza ha fatto poesia. Ha profuso poesia sulle tele, a forti colori e tratti virili. E' poesia il suo "Cristo". E per chi non capisse ha detto "Le parole sono pietre", e perché.

Ecco perchè questa volta abbiamo dedicato la nostra prima pagina a Carlo Levi, e perchè a Carlo Levi è dedicato il nostro concorso di pittura estemporanea.

Intendiamo quindi non solo onorare la memoria di un artista, ma soprattutto confermare e continuare un legame, che sappiamo già profondo, fra l'arte e il lavoro, fra la poesia e la sofferenza; intendiamo dare un contributo ad una maggiore conoscenza dell'intima comunione sempre presente fra la rappresentazione artistica e la realtà umana, e del costante vicendevole scambio di apporti fra i due mondi.

Sappiamo anche che il nostro contributo è poca cosa, ma speriamo, e opereremo in tal senso, che nasceranno, da questa, altre e più sostanziose iniziative.

Poetry and suffering in the work of Carlo Levi

This time we have dedicated our first page to a portrait by Carlo Levi. We wanted to underline the intimate ties which exist between Levi artist, all of his works, and the world of the Southern Italian workers, who have given so many lives to immigration.

It is most likely that Carlo Levi is recognised here by his literary works, above all by his book "Christ Stopped at Eboli". A book in which the misery of the South, the emptiness of South because of immigration and the responsibilities for this situation — which is not a natural malediction, fill every page.

Carlo Levi was the founder and the President of the FILEF, and for many years, up until his death in December of last year, he had been the passionate spokesman of FILEF from the parliamentary benches.

A life dedicated to art: was written of him at his



Particolare dal "Lamento per Rocco Scotellaro" di Carlo Levi.

death. A life dedicated to letting the work know the suffering existence of peasants and farm labourers, who were thrown from their lands and forced to immigrate.

Levi took on this duty from the first day of contact with the South and he carried it forward until his death. From every suffering he made poetry. His canvasses are poetry made up of harsh colours and virile lines. His "Christ" is poetry. For those who did not understand it because as he stated: "The words are stones".

This is the reason for dedicating our frontispiece to Carlo Levi, and also why we have dedicated our extempore art competition to him.

We intend, therefore, not only to honour the memory of an artist, but above all, to confirm and continue a tie, which we know is already strong, between art and work, between poetry and suffering. We intend to give a contribution to a major consciousness of the intimate communion, which is always present, between the artistic representations and the human reality, and of the constantly mutual exchange of contributions from both worlds.

We are aware of the fact that our contribution is little, but, we hope that this will give birth to others and more substantial initiatives.

Il regolamento del concorso

Il Comitato della FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie) di Melbourne indice e organizza un premio di pittura estemporanea, sul tema: "IL CONTRIBUTO DEL LAVORO DEGLI IMMIGRATI AL PROGRESSO E ALLA RICCHEZZA DELLA AUSTRALIA" intitolato a Carlo Levi.

Possono partecipare alla competizione tutti i pittori residenti in Australia, di qualunque nazionalità essi siano e qualunque sia la loro professione.

Il Concorso avrà luogo il giorno 26 ottobre 1975.

Le opere potranno essere su tela, tavola o cartone ma dovranno avere il formato minimo di cm. 40 x 50.

Gli artisti sono liberi di usare la tecnica che è loro più congeniale (olio, acquarello, carboncino ecc.) e il linguaggio espressivo più corrispondente alla loro personalità. Sono altresì liberi di scegliere il soggetto che più desiderano purché si inquadrino nel tema dato ed esprima in qualunque modo il

valore del contributo dei lavoratori immigrati alla costruzione della attuale società australiana. Un particolare conto verrà tenuto di quanto, nell'opera pittorica, possa esprimere il rapporto oggi esistente fra i lavoratori e l'insieme della società australiana.

Le iscrizioni per la partecipazione al premio si ricevono dalle ore 9.30 a.m. in Flagstaff Gardens — Melbourne, dove un apposito ufficio registrerà le iscrizioni e timbrerà le tele, tavole o cartoni che possono aver già subito il trattamento di preparazione ma dovranno essere assolutamente vergini.

Ogni partecipante al premio potrà chiedere la timbratura e la registrazione di quante tele, tavole o cartoni preferisce fino a un massimo di 5. La timbratura di ogni tela, tavola o cartone costa \$2.

Tutte le opere dovranno essere consegnate alla giuria entro le ore 6 p.m. del giorno 26 ottobre 1975.

La competizione sarà dotata di premi acquisto nella seguente misura:

1° premio \$400; 2° premio \$250; 3° premio \$150; 4° premio \$100; 5° premio: 5 premi da \$50 ciascuno.

Le tele premiate resteranno proprietà della FILEF.

Tutte le opere che verranno presentate per la premiazione resteranno a disposizione del Comitato Organizzatore che si impegna ad allestire una mostra pubblica nella città di Melbourne.

The Rules of the Competition

The Committee of FILEF (Italian Federation of Migrant Workers and their Families) of Melbourne is organizing an extempore painting competition dedicated to Carlo Levi with the theme of — "THE CONTRIBUTION OF THE WORKS BY MIGRANTS TO AUSTRALIA'S RICHES AND PROGRESS".

Anyone can take part in the competition, regardless of

their nationality or profession.

The competition will be held on the 26th of October, 1975.

The paintings can be done on canvas, wooden-boards, or cardboard etc., but they must be of the minimum size — 40 cm. x 50 cm.

The artists are free to choose the technique which is most suitable to themselves (oil paint, watercolours, charcoal and so on). Furthermore, the artists are free to choose the subject they most wish to paint on, as long as it falls within the limits of the sacrifices and the contributions made by the migrant workers towards the building of the actual Australian society. Particular emphasis will be given to the ability of the work of art to express the existing relationship between workers and the whole of Australian society.

Subscriptions for participation in the competition will be taken from 9.30 a.m. at the Flagstaff Gardens — Melbourne, where an office will be set up to register the subscribers and to officially stamp the artist's canvas or cardboard etc., which may have been already prepared by the artist BUT they must be completely blank.

Each participant in the competition may register and have stamped up to a maximum of 5 canvasses, cardboards etc. The stamp fee for each canvas etc. is \$2.00.

The completed works must be returned to the jury by 6 p.m. of the same day — 26-10-1975.

The competition consists of 5 'buying prizes', that is — the winners can no longer claim ownership on their work of art.

The prizes are: 1st prize \$400; 2nd prize \$250; 3rd prize \$150; 4th prize \$100; 5th prize (consisting of 5 prizes) \$50.

The winning works will remain the property of FILEF.

All of the works which are presented to the jury for judging will remain in the care of the Organizing Committee, who will then arrange for and organize a public exhibition of the paintings within the locality of Melbourne.

Bertolt Brecht alla Pram Factory



Bertolt Brecht

Bertolt Brecht è arrivato alla Pram Factory, e non poteva trovare un'accoglienza migliore: l'interpretazione de "La Madre", infatti, che ne hanno dato le ragazze e i ragazzi dell'Australian Performing Group è di quelle che non si dimenticano tanto presto. Un susseguirsi vorticoso di scene, recitate con una capacità, un calore e una passione fuori del comune, coinvolge lo spettatore nel processo drammatico della graduale presa di coscienza della Madre, lo coinvolge sia fisicamente sia ancor più emotivamente, lo prende alla gola all'inizio per lasciarlo solo alla fine di questo spettacolo davvero straordinario.

"La madre", scritta da Brecht nel 1930/31 come un "Lehrstueck", cioè come una opera didattica, è, in breve, la storia di una madre lavoratrice russa che, in un ar-

co di tempo che va dal 1905 al 1917, prende gradualmente coscienza della lotta di classe e della necessità della rivoluzione. Nelle parole stesse di Brecht, "è un'opera che vuole insegnare allo spettatore una condotta pratica per cambiare il mondo": e perciò, come tale, la si ama o la si odia: noi l'abbiamo amata, come l'hanno amata e la amano tutti i lavoratori di questo mondo.

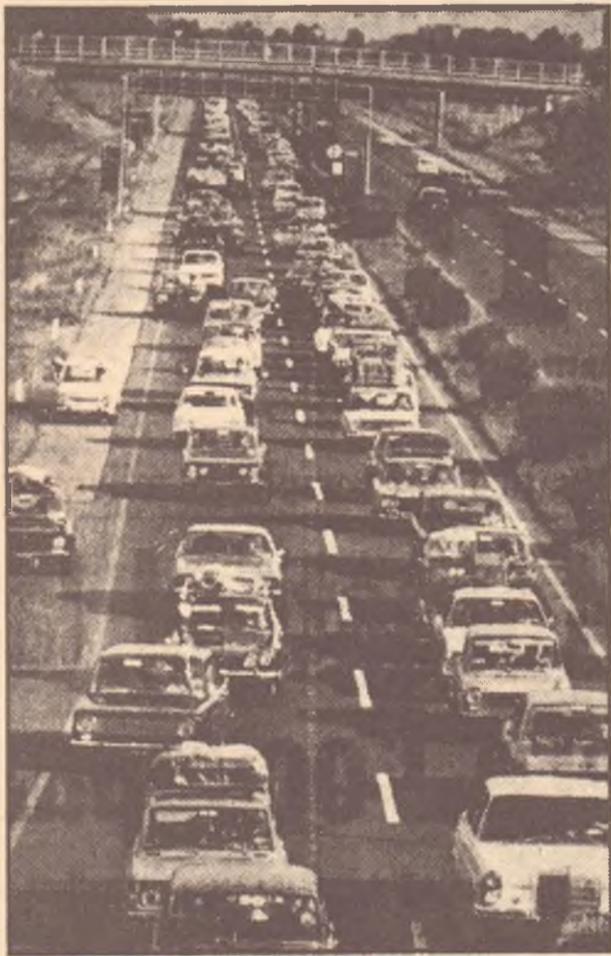
Diciamo dunque grazie ai giovani dell'Australian Performing Group, che hanno dato il loro contributo, con questa rappresentazione, non solo alla conoscenza di uno di quegli autori che hanno fatto la cultura occidentale, ma anche alla battaglia che i lavoratori stanno conducendo in questa Australia che, dopo anni di sonno forzato, sta finalmente dando segni di risveglio.

Dal tribunale di Trento

Condannato a 5 anni per «omicidio bianco»

TRENTO. Il tribunale di Trento ha condannato l'industriale Luigi Randaccio, titolare della fabbrica Sioi, a 5 anni di reclusione per la morte di due operai e la grave menomazione riportata da un terzo dovuta ad intossicazione da piombo tetraetile. È stato condannato anche l'ex direttore dello stesso stabilimento, ora sequestrato, Emilio Bertotti, condannandogli due anni per concorso nel reato. È questo un caso, non molto frequente, di esito positivo della causa di responsabilità intentata per «omicidio bianco». I fatti da cui è originato sono tuttavia di una gravità eccezionale. Nello stabilimento del Randaccio, infatti, era già morto un altro operaio, il 5 giugno 1964, mentre altri tre dipendenti avevano riportato le-

sioni. Di questi precedenti fatti tuttavia il Randaccio è stato assolto per insufficienza di prove. Nello stesso processo è comparso anche un altro ex direttore della Sioi, Mario Pedinelli, accusato di responsabilità in concorso col Randaccio per la morte dei tre operai avvenuta nel 1961, 1964 e 1964 sempre — secondo l'accusa — per intossicazione da piombo tetraetile. Il Pedinelli è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il tribunale, che ha deliberato dopo sei ore di camera di consiglio in base all'articolo 437 del codice penale, aveva respinto la costituzione di parte civile del Sindacato. Rimane invece aperta nei confronti dei dirigenti della Sioi una istruttoria nella quale compaiono altri 43 lavoratori quali parti lese.



PIU' DI 5 MILA MILIARDI PER LE VACANZE

Il definitivo rientro dalle ferie estive non è esaurito: si calcola che circa il 15 per cento degli italiani ancora fuori sede tornerà nelle città fra il 10 e il 20 settembre. Secondo dati elaborati dall'ISTAT, il caro-prezzi ha fatto quest'anno registrare aumenti sensibilissimi nelle spese per le vacanze, che avrebbero superato nel mese di agosto i 5 mila 300 miliardi (430 miliardi sarebbero stati spesi nel solo giorno di Ferragosto), cui vanno aggiunte quelle fisse (fitti, servizi) in città. Nelle cinque settimane che vanno dal 28 luglio al 31 agosto ci sono stati 744 incidenti mortali con 857 deceduti (898 nel '74). I feriti sono stati 21.007 (20.391 nel '74). NELLA FOTO: Lunghe file di auto sull'Autostrada del Sole fra Lodi e Melegnano nei giorni del «grande rientro».

Il Parlamento indagherà sulle retribuzioni?

IL GRUPPO parlamentare repubblicano, con una lettera del vice presidente on. Mammi, ha proposto — informa un comunicato — «un incontro tra il capigruppo dell'arco costituzionale per promuovere un'inchiesta parlamentare sulle condizioni e sui livelli retributivi del lavoratore dipendente in Italia».

Lo stesso on. Mammi ha dichiarato: «La nostra proposta di legge, che risale ad oltre tre anni fa, non ha certamente valore contingente, anche se recenti agitazioni hanno gettato nuova luce sulla giungla retributiva esistente in Italia. È doveroso riconoscere l'attuale sforzo delle Confederazioni sindacali democratiche per tentare di

inquadrate le rivendicazioni settoriali in una visione globale; il Parlamento, da parte sua e anche ai fini di una consapevole attività amministrativa e legislativa dello Stato, deve prendere esatta coscienza di una situazione profondamente iniqua che, protrandosi, spinge verso una spirale rivendicativa continuamente stimolata dal confronto con posizioni di privilegio e tale da provocare tensioni sociali pericolose per le stesse istituzioni democratiche».

L'on. Anderlini ha risposto all'on. Mammi, aderendo anche a nome dei suoi colleghi della sinistra indipendente, all'iniziativa, che sembra destinata a raccogliere vaste adesioni.

REQUISITA LA COLUSSI DI ASSISI



ASSISI. Il sindaco di Assisi, Boccacci, ha disposto la requisizione del biscottificio «Colussi» di Petrignano, di Assisi. Il provvedimento è stato preso per difendere l'occupazione e per evitare l'allontanamento coattivo dei lavoratori.

Il pretore di Assisi aveva nei giorni scorsi emesso una ordinanza, che sarebbe scaduta oggi, per lo sgombero del biscottificio occupato per protesta contro la decisione della azienda di licenziare

Il titolare dello stabilimento si era rivolto alla magistratura per rientrare in possesso dei locali.

Il consiglio comunale di Assisi, alla unanimità (assenti i consiglieri del MSI-DN) aveva votato alcuni giorni fa un

documento nel quale era deciso che nel caso di attuazione dell'ordinanza del pretore l'amministrazione avrebbe requisito lo stabilimento. Nella foto: i membri del consiglio di fabbrica davanti allo stabilimento.

MENTRE SI PROFILANO NUOVE COLOSSALI SPECULAZIONI

Avviati al macero in Puglia 2 milioni di q.li di pomodori

Ora certi compratori offrono ai contadini «prezzi vili» — L'operazione al ribasso manovrata dagli industriali conservieri — Il dramma dei lavoratori delle campagne

MESAGNE, (Brindisi) Nel cortile della azienda «Baroni», a sette km. da Mesagne, ove si è costituito uno dei centri di raccolta dei pomodori che vanno distrutti («Brancasi» nel contrada «Brancasi» nei pressi di Brindisi), vi è un intenso via vai di camion e camioncini che devono scaricare le cassette dei pomodori destinati alla pesa prima di essere avviati alla distruzione. Si fanno strada più a fatica i contadini e i coloni con i loro motocarretti, comunemente chiamati «tre ruote». Una volta conquistato il posto in coda, attendono il loro turno

vicino alla grande pesa. Da qui il prodotto viene portato in un campo ad un centinaio di metri dall'azienda e scaricato a grandi mucchi non molto alti per facilitare il lavoro di distruzione che avviene a mezzo di trattori o di frangizolle. In pochi minuti il lavoro di parecchi mesi viene così distrutto. I contadini assistono a questa distruzione come al passaggio di un funerale. Nei loro volti si legge il dramma del coltivatore che ha preparato il terreno, i sementi, ha sistemato le piantine, ha dato loro l'acqua (pagandola

anche a 5 mila lire l'ora), le ha concimate, le ha viste crescere. Quando finalmente doveva raccogliere il prodotto, l'ha raccolto sì, ma per portarlo alla distruzione. Molti di questi coloni, che non hanno terra in proprietà, hanno dovuto prendere i terreni in fitto per il periodo della coltivazione del pomodoro pagando agli agrari anche 100 mila lire. In un grande triangolo che va da Mesagne, Brindisi, Carovigno e S. Vito dei Normanni e in un'altra vasta zona che comprende gli agri di Tuturano, S. Pietro Vernotico, S. Pancrazio e S. Donaci si estendono 5 mila ettari di terreni coltivati a pomodoro. Qui si producono due milioni di quintali di pomodori sui tre milioni della produzione totale della regione pugliese. Si calcola che appena il 20% della produzione sia stato venduto all'inizio della campagna ai commercianti e mediatori che operano per conto dei grossi conservieri napoletani e salernitani, i quali hanno comprato «alla pianta» senza stabilire il prezzo del prodotto, cosa che avrebbero fatto a campagna di raccolta inoltrata.

In seguito ci fu l'accordo Marcora e «l'associazione fra produttori ortofrutticoli di Brindisi, Lecce e Taranto» vi partecipò avendo assicurazione dagli industriali che il prodotto sarebbe stato acquistato ai prezzi pattuiti. Cosa che come è noto, non è avvenuta, nemmeno quando l'associazione nei giorni scorsi ha offerto ai conservieri anche condizioni più favorevoli.

Non prendono il prodotto nemmeno i piccoli conservieri locali che, in realtà, fungono da intermediari dei grossi conservieri salernitani. Così, fatta eccezione per qualche migliaio di quintali che sono stati richiesti da istituti di beneficenza, un milione e 600 mila quintali di pomodori an-

dranno distrutti nel giro di pochi giorni. I primi 600 quintali sono stati distrutti sabato scorso al centro di «Baroni» per altri 1.000 quintali del centro di «Brancasi» sabato si attendevano solo i trattori.

Non è facile distruggere questo prodotto perché bisogna evitare che fermenti, che diventi occasione di infezione per i moscerini e le mosche che si radunano. Occorre quindi anche la vigilanza dell'ufficiale sanitario. Questo è il meno. Occorrono le cassette perché a Bruxelles quelli della Cee hanno fatto un regolamento in base al quale si obbligano i produttori a conservare il prodotto da distruggere nelle cassette, altri-

menti non è accettabile! Anche di queste difficoltà per la distruzione derivanti dai regolamenti comunitari del prodotto vogliono approfittare certi commercianti che operano a nome degli industriali conservieri. Alcuni fanno a contadini delle offerte che chiamano a blocco: un milione per un ettaro di pomodori, il che significa 20-25 lire al chilogrammo. Sostengono che in questo modo i contadini perdono meno perché evitano le spese di raccolta e di trasporto al centro che paga il prodotto 40 lire più 8 lire per il trasporto.

Cinismo a parte, la presenza nella zona di intermediari dei grossi conservieri che cercano di comprare ai prezzi più vili sta a dimostrare che almeno in parte è falsa la tesi secondo cui le industrie non hanno bisogno dei pomodori perché ne hanno, conservati dall'anno scorso. La loro manovra speculativa ha di versi obiettivi: pagare a prezzo basso il prodotto, screditare agli occhi dei contadini le associazioni dei produttori, dimostrare che se si vuol vendere il prodotto non si deve sfuggire alle loro condizioni. Gli inadeguati e tardivi provvedimenti del governo hanno assecondato questa strategia



Una manifestazione contro la distruzione dei pomodori



La croce dell'obelisco di piazza del Popolo è in pericolo: la ruggine degli anni l'ha danneggiata

La croce è arrugginita bisogna restaurarla

PIAZZA del Popolo è al suo terzo infortunio. Nel settembre dello scorso anno la croce di Santa Maria in Montesanto che cade colpita da un fulmine, poi lo stabile all'angolo di via Ripetta con via dell'Oca che deve essere sostenuto e transennato, e ora un'altra croce, quella posta sulla cima dell'obelisco, in pericolo a causa della ruggine. Il primo a rendersene conto è stato il vigile urbano Salvatore Nannino: nel pomeriggio di sabato, Nannino, fuori del negozio di un ottico di via del Corso, ha voluto provare un potente binocolo e lo ha puntato verso l'obelisco.

E' stato così che ha notato qualcosa di strano: le lastre di bronzo che ricoprono l'anima di ferro della croce apparivano in parte staccate.

Salvatore Nannino ha subito telefonato ai vigili del fuoco, che sono giunti per un primo sopralluogo. Ieri mattina sono tornati con una auto-scala di 45 metri e hanno potuto constatare che in effetti la croce è seriamente danneggiata: la ruggine che ha corroso l'anima di ferro premendo sulle lastre di bronzo le ha sollevate.

In un primo tempo si era pensato a transennare la fon-

tana, ma sembra che questo provvedimento non sarà necessario: per il momento la croce non rischierebbe infatti di cadere. Comunque si dovrà decidere che cosa, e con quale urgenza, fare: i lavori spettano alla sovrintendenza di Stato, dato che i tredici obeliscchi egizi romani — tranne quello di piazza S. Pietro — sono di sua competenza. Sotto la giurisdizione del Comune si trova invece la sottostante fontana, il che ci auguriamo non dia vita a uno dei soliti conflitti di competenza che spesso complicano e ritardano le operazioni di restauro. Va notato che quelle

iniziate un anno fa sulla cupola di Santa Maria in Montesanto non sono ancora terminate.

Ricordiamo che l'obelisco di piazza del Popolo, con rispettiva croce, fu eretto lì per iniziativa di Sisto V, che per gli obeliscchi aveva un'autentica passione: il monumento proveniva dal Circo Massimo, dove si trovava anche quello che lo stesso papa Sisto fece collocare in piazza S. Giovanni in Laterano. Nel 1823 venne aggiunta la fontana di quattro vasche, con leoni di marmo, opera di Valadier, sotto il pontificato di Leone XII.

Alla Commissione
per le autorizzazioni

Entro il mese
l'esame della
richiesta a
procedere contro
parlamentari
MSI

Entro la fine del mese, con tutta probabilità, la commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa tornerà a riunirsi e in quella occasione dovrebbe esaminare la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla procura della Repubblica di Roma nei confronti di quaranta parlamentari missini accusati di aver violato la legge del 1952, più nota come legge Scelba.

Da fonte parlamentare si è infatti appreso ieri che il ministro di Grazia e giustizia ha inoltrato già dal 3 luglio alla presidenza della Camera la richiesta di autorizzazione a procedere che la procura romana gli aveva fatto pervenire a conclusione di una serie di indagini sulla ricostituzione del disciolto partito fascista. Proprio in questi giorni la domanda di autorizzazione a procedere contro sei senatori missini è stata stampata e distribuita anche al Senato.

Si tratta di un documento di 49 pagine e che porta in intestazione i nomi dei sei senatori per i quali viene sollecitata l'autorizzazione a procedere. Si tratta dei parlamentari Domenico Latanza, Gastone Nencioni, Giorgio Bacchi, Biagio Pecorino, Valerio De Sanctis, Ferdinando Tanucci Nannini. Analoga iniziativa sarà presa in questi giorni alla Camera dei deputati per portare a conoscenza, come vuole la legge, la richiesta di autorizzazione a procedere anche dei componenti questo ramo del Parlamento.

L'ex sindaco di
Valmontone
lascia la DC

L'ex sindaco di Valmontone, Mario Piacentini, ha restituito la tessera della Democrazia Cristiana.

Motivando la sua decisione Mario Piacentini ha denunciato il grave atteggiamento degli altri esponenti della DC che non hanno rispettato gli accordi presi per l'elezione della giunta con gli altri partiti democratici, PCI, PSI e PSDI.

Si accentua
la crisi del partito

DC a Palermo:
spaccatura
anche
all'interno
del gruppo
legato a Lima

La Giunta comunale di Palermo — costituita nel luglio scorso riproponendo un'anacronistica alleanza tra DC, PRI e PSDI in chiave di netta chiusura anticomunista — è a un passo dalla crisi, prima ancora che il sindaco, il fanfaniano Marchello, abbia avuto la possibilità di rendere al consiglio (convocato inizialmente per il 10 settembre e quindi rinviato a dopo il 20 appunto per i contrasti in casa DC) le sue dichiarazioni programmatiche.

Il dissenso investe le correnti più grosse: i fanfaniani dell'on. Gioia, ministro della Marina mercantile, e «Impegno democratico», guidata a Palermo dall'on. Salvo Lima, sottosegretario alle Finanze.

Tra i fanfaniani il dissenso era scoppiato già all'epoca delle elezioni amministrative, quando il gruppo Gioia aveva deciso di sacrificare sull'altare del «rinnovamento» del partito l'ex sindaco e capogruppo d.c. Vito Ciancimino. Questo ultimo all'indomani del 15 giugno, aveva organizzato una scissione della corrente, portandosi dietro ben sette consiglieri comunali (ai fanfaniani ortodossi ne sono rimasti quattro) e ha continuato le ostilità facendo dimettere due dei suoi uomini da assessori al comune e uno dalla Provincia.

Sempre i d.c. del gruppo Ciancimino, con un esposto inviato nei giorni scorsi al segretario nazionale della DC on. Zaccagnini, hanno messo sotto accusa la gestione del partito a Palermo (guidato da un'alleanza tra Gioia, Lima e il forzanovista Nicoletti, segretario regionale della DC) ed hanno chiesto una «riformazione della DC», con l'invio di un commissario.

Ora, tre consiglieri comunali — Bonanno, Insalaco e Quattrocchi — hanno abbandonato il gruppo Lima chiedendo un «profondo rinnovamento» del partito che metta fine «alle pratiche di potere di sceicchi e baroni» e, contestata l'attuale Giunta comunale, hanno proposto «una giunta di salute pubblica aperta a tutti i partiti, escluso naturalmente il MSI».

Trova dopo 31 anni
i familiari di un
partigiano caduto

AGRIGENTO.

Dopo trentuno anni di ricerche sono stati trovati i parenti di un giovane partigiano dell'Agrigentino, Antonino Amato, ucciso nel 1944 dai nazifascisti nella zona di Albenga, in provincia di Savona, ed insignito dieci anni fa di medaglia d'oro. I familiari sono stati rintracciati a Cianciana, un piccolo paese dell'Agrigentino quasi al limite con il territorio della provincia di Palermo, dove vivono due fratelli e una sorella — Francesco, Vincenzo e Vincenza — del partigiano caduto che non avevano mai più avuto notizie di Antonio.

La «missione» di rintracciare i parenti dell'Amato era stata assunta da una anziana donna, Irma Ravatti, che nel 1944 gestiva ad Albenga una rivendita di tabacchi frequentata da tre giovani siciliani, della provincia di Agrigento, Giovanni Gallo di Favara, Gerlando Mandracchia di Agrigento e Antonio Amato che allora fu ritenuto essere pure del capoluogo.

Gallo e Mandracchia collaboravano con i partigiani, ma la loro attività venne scoperta e individuati dai nazisti, vennero arrestati e fucilati. Antonino Amato, il più giovane dei tre, scosso da quell'episodio, si unì ai partigiani per partecipare alla lotta armata e cadde in combattimento dopo alcuni mesi.

Ai tre è stata concessa dieci anni fa la medaglia d'oro alla memoria, ma mentre le famiglie dei primi due sono state rintracciate subito, per Amato è stato, più difficile. Irma Ravatti, che intanto si era trasferita ad Allassio, dove oggi vive, se ne è assunta l'incarico e alcuni mesi addietro si è trasferita ad Agrigento per le ricerche che, nonostante la collaborazione offerta dai funzionari del comune, ebbero esito negativo.

Le ricerche sono state estese nella provincia di Agrigento anche da parte dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Albenga e condotte accuratamente comune per comune, fino a giungere a Cianciana. Irma Ravatti ha concluso così la sua «missione»

INDIMENTICABILE SERATA DI SOLIDARIETA' ANTIFASCISTA

Trentamila all'Arena di Verona alla manifestazione «Per il Cile»

Presenti, insieme a Joana Jara, numerosi artisti cileni - Le musiche di Nono hanno sottolineato i versi di Neruda letti da Bruno Cirino e Daniela Nobili - Regalato alla città un affresco dei muralisti della «Brigata Pablo Neruda»

VERONA, settembre

«My nombre es Joana Jara. Non sono venuta come moglie ma come donna che ha partecipato per venti anni alla attività politica e culturale del mio paese». Così, semplicemente, con la voce rotta dall'emozione, la compagna di Victor Jara, il grande cantautore cileno straziato dalla furia fascista, si è presentata ieri sera sul palcoscenico dell'Arena di Verona a chiedere l'esclusione della Giunta fascista dall'ONU e dall'UNESCO («dove il fascismo non deve avere vita») e l'intervento internazionale a favore dei prigionieri politici cileni. Attorno a lei, vivendo in silenzio la propria commozione e la rabbia contro l'assassinio di tutto ciò che è vita ed umanità, trentamila

persone ascoltavano strette sulle scalee dell'anfiteatro, reggendo in mano migliaia e migliaia di candeline.

E' stato uno dei momenti più significativi della grande manifestazione di popolo e di cultura «per il Cile» svoltasi sabato sera all'Arena di Verona, per iniziativa degli organismi democratici della cultura e dalle tre organizzazioni sindacali venete.

Con Joana Jara, hanno partecipato numerosi artisti cileni che, sorpresi all'estero dal golpe fascista, hanno fatto della testimonianza di lotta contro il soprano la ragione della propria arte: gli Inti Illimani, i Quilapayun, i muralisti della «Brigata Pablo Neruda». Accanto agli artisti cileni, la significativa presenza della cultura italiana: le musiche metalliche, aspre, di Lui-

gi Nono che sottolineavano con particolare efficacia i versi di Pablo Neruda letti, alternandoli alle canzoni dei due complessi cileni, dagli attori Bruno Cirino e Daniela Nobili, profondamente colpiti dallo spettacolo («E' stato bellissimo, meglio che recitare Shakespeare», ci ha detto Cirino).

Si è trattato di un grande fatto culturale, dunque, di cui l'Arena ha costituito il degno scenario. Una manifestazione civile e intensa, partecipata, che ha reso giustizia di quanti, per impedire la realizzazione, cianciarono di «gazzarra comunista» o di «squalificazione dell'Arena, destinata ad usi non consoni alla propria tradizione».

Ieri sera all'Arena non c'è stato il minimo incidente: probabilmente malvolentieri, ne

hanno dovuto prendere atto anche le forze conservatrici e il quotidiano veronese che nei giorni scorsi avevano preventivato disordini e violenze. Invece, si è vista la civiltà e la coscienza che distinguono le forze del rinnovamento, quella civiltà e coscienza che hanno aperto l'Arena a nuove dimensioni, e che hanno dato al Veneto uno spazio nuovo da utilizzare anche in futuro.

Sempre sul palcoscenico le canzoni si alternavano alle poesie, i muralisti dipingevano un grande affresco in omaggio a Victor Jara. Il dipinto è stato donato dagli artisti alla città di Verona. Alla fine, tutti in piedi a cantare l'inno di Unità Popolare e la canzone degli Inti Illimani «El pueblo unido jamas será vencido», scandendo il ritmo con le mani.

SI PREPARA LA SECONDA MIGRANT WORKERS CONFERENCE

MIGRANT WORKERS CONFERENCE

At a steady rhythm the preparations for the Second Migrant Workers Conference of Victoria are going on. As stated in the previous issue of our newspaper, it will be held on the 7th and the 8th of November, 1975.

Already many Unions have pledged their support to this Conference and at the Trade Unions' Congress discussions took place in reference to migrant workers, up to the point where an actual line of policy was elaborated on, which takes into account the necessity of a much tighter unity between all workers — regardless of their origins or nationalities — as an indispensable condition in order to achieve their objectives, be it the attainment of better wages, better working conditions or the affirmation of the right to work.

Before the ACTU Congress was to be held, the Organizing Committee of the Conference, on requests expressed in the course of the many preparatory debates, unanimously approved a motion condemning overtime, above all at work-places where the employees were predominantly female workers — qualifying it as an instrument of the bosses to super-exploit and divide the workers. The incident which led to the approval of such a motion was the dismissal of two female workers from the Pelaco Shirt Factory in Melbourne. They had been dismissed because they had refused to submit themselves to the time and motion test. The Organizing Committee's solidarity together with that of the workers in that factory forced the boss to withdraw his dismissal. Such a motion was the dismissal of two female workers.

The Conference must, above all, be a moment of full evaluation of these episodes — of united workers fighting for their rights — until the concept of unity is well understood by all the workers and also by the leaders of the workers' organizations.

On Wednesday the 17th of September, the Organizing Committee of the Conference has met, a meeting which was open to the public as usual, to clarify the situation and make further provisions to stimulate the public interest and attention, and also that of the State and Governmental organisms, around the Conference itself.

The problems of employment and dismissal without just reason or cause were at the centre of the discussions. These discussions of the Organizing Committee reflected the debates already held at many work-places and at many of the workers' organizations.

Of particular importance even in the confrontation of the Migrant Workers Conference, at the moment, is the repetition of inter-ethnic meetings at Coburg and Brunswick where the Italian and Greek workers have begun to meet to discuss their problems together. This is a reply to those who would wish the workers divided and weak.

L'unità dei lavoratori condizione per il successo

Larghe adesioni da parte delle Unioni e da parte di gruppi di lavoratori italiani e di altre nazionalità — Occupazione e diritto al lavoro sono i temi fondamentali

Procede a ritmo serrato la preparazione della Seconda Conferenza dei Lavoratori Immigrati del Victoria che, come è già stato scritto anche nel numero precedente del nostro giornale, si svolgerà nei giorni 7 e 8 novembre prossimi.

Già molte Unioni hanno dato la loro adesione a questa Conferenza e il congresso delle Trades Unions ne ha ampiamente trattato fino ad elaborare una linea che tiene conto della necessità della più stretta unità fra tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro nazionalità di origine, come condizione indispensabile per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo sia esso attinente al miglioramento delle condizioni salariali, occupazionale, o di affermazione del diritto al lavoro.

Già prima del congresso della ACTU, il Comitato organizzatore della Conferenza, raccogliendo una richiesta formulata nel corso di vari dibattiti preparatori, aveva approvato all'unanimità una mozione di condanna del lavoro straordinario, soprattutto nei luoghi di lavoro a prevalente impiego di

mano d'opera femminile, qualificandolo come uno strumento a disposizione del padronato per supersfruttare i

me i loro problemi. E' una risposta a chi vorrebbe i lavoratori deboli e divisi. E' da auspicarsi che da queste riu-

nioni nasca quanto prima una organizzazione unitaria e che l'esempio sia seguito anche dai lavoratori di altre zone.



lavoratori e per dividerli. La occasione concreta per l'approvazione di una tale mozione era stato il licenziamento di due operaie alla Pelaco Shirt Factory di Melbourne, perchè avevano rifiutato di sottoporsi al controllo cronometrico dei tempi di lavoro. La solidarietà del Comitato organizzatore della Conferenza, insieme a quella delle altre operaie della fabbrica, aveva indotto il padrone a ritirare il provvedimento di licenziamento.

E' un risultato della unità dei lavoratori. Ma esempi di questo genere ve ne sono moltissimi e la Conferenza deve essere anche e soprattutto un momento di piena valorizzazione di questi episodi di lotta unitaria, affinché il concetto di unità sia ben compreso da tutti i lavoratori e anche dai dirigenti di tutte le organizzazioni dei lavoratori.

Mercoledì 17 settembre, il Comitato organizzatore della Conferenza è tornato a riunirsi, in seduta pubblica come sempre, per fare il punto della situazione e decidere gli ulteriori provvedimenti da prendere per stimolare la attenzione dell'opinione pubblica e anche degli organismi statali e governativi attorno alla Conferenza stessa. I problemi dell'occupazione e del divieto di licenziamento senza giusta causa sono stati al centro della discussione. Hanno trovato cioè riflesso nella discussione del Comitato organizzatore i dibattiti svoltisi in numerosi luoghi di lavoro e in numerose organizzazioni di lavoratori.

Di particolare importanza, anche nei confronti della Conferenza dei Lavoratori Immigrati, appare intanto il ripetersi di riunioni inter-etiche a Coburg e a Brunswick, dove lavoratori italiani e greci hanno cominciato a riunirsi per discutere insie-

Working Women's Centre

Recentemente è stato istituito, con l'assistenza finanziaria del governo federale, un Working Women's Centre, cioè un Centro per le donne lavoratrici. La funzione principale di questo Centro sarà di informazione: informare le Unioni dei problemi delle donne lavoratrici, ed educare le donne lavoratrici a prendere parte attiva negli affari delle Unioni. Altre funzioni del Centro saranno:

- ricerche sui problemi delle donne nella forza lavoro, anche per identificare le aree di discriminazione contro le donne;
 - attività di coordinamento fra le donne e le Unioni;
 - pubblicità alle richieste delle donne lavoratrici;
 - organizzazione di seminari e corsi sui problemi del lavoro. Il primo di questi seminari è stato organizzato per ottobre.
- L'indirizzo del Centro per le donne lavoratrici è 51/53 Hardware Street, Melbourne 3000.

Seminario di studi Sindacali

L'Amalgamated Metal Workers Union sta organizzando una settimana di studi per la metà di ottobre, per i funzionari dell'Unione e i delegati di reparto della GMH. Questo corso, breve ma intenso, prevede incontri, discussioni, lavori di gruppo, con l'ausilio anche di films e videotapes, sui vari problemi del mondo del lavoro, collegati specialmente con la situazione alla G.M.H.

Una sessione speciale, nel corso di questa settimana,

sarà dedicata ai problemi dei lavoratori immigrati, grosso modo secondo il seguente schema:

- cos'è l'Unione?
- chi sono i funzionari?
- qual'è il loro compito?
- perchè ci sono così tante Unioni?
- i problemi dei lavoratori immigrati sono capiti dalle Unioni?
- quali sono i problemi dei lavoratori immigrati?

Immigration Advisory Council

Il ministro del Lavoro e dell'Immigrazione, Senatore McClelland, ha annunciato che il governo istituirà di nuovo un Immigration Advisory Council (Consiglio Consultivo sull'Immigrazione), che assicuri una partecipazione molto più vasta da parte della comunità. Questo Council sarà presieduto dal Senatore J. A. Mulvihill (A.L.P., NSW), che già aveva presieduto il precedente Immigration Advisory Council che, insieme all'Immigration Planning Council, aveva cessato le sue funzioni nel giugno dell'anno scorso.

Le persone interessate a lavorare per il Council possono scrivere al Senatore Mulvihill, Chairman, Immigration Advisory Council, Department of Labor and Immigration, Canberra ACT 2600. I termini per la presentazione delle candidature scadranno in ottobre.

Leggete e diffondete NUOVO PAESE

NuovoPaese

NEW COUNTRY

e' il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

NEL VICTORIA —

- Clothing Trades Union, 54 Victoria St., Carlton St. — 347 6622
- Australian Railways Union, 636 Bourke St., Melbourne — 60 1561
- Amalgamated Postal Workers Union, 54 Victoria St., Carlton St. — 347 3955
- Federated Liquor Trades, 54 Victoria St., Carlton St. — 347 3015
- Miscellaneous Workers Union, 142 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7066
- Food Preservers Union, 42 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7066
- Australian Federated Union of Butchers, 54 Victoria St., Carlton St. — 347 3255
- Amalgamated Metal Workers Union, 174 Victoria Pde., Melbourne
- Vehicle Builders Employees' Federation of Aust. (Vic.), 61 Drummond St., Carlton — 347 2466
- Furniture Trades' Society, 54 Victoria St. Melbourne — 347 6653

NEL NEW SOUTH WALES —

- Building Workers Industrial Union, 535 George St., Sydney — 26 6471
- Amalgamated Metal Workers Union, 406 Elizabeth St., Sydney — 212 3322

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio statale della loro Unione.

Tel. 48 3393

PIZZA RESTAURANT



"Edelweiss"

ART GALLERY
Props. Diele Family

Also CATERING SERVICE SPECIALISTS

32 BEST STREET, NORTH FITZROY, VIC. 3068
(Cnr. St. Georges Road)

TELEPHONE: 36 4203

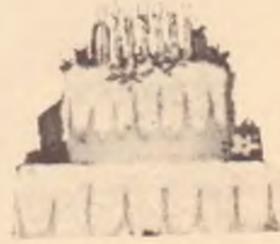
SONIA MOTORS



Golden Fleece Service Station

- LESSEE All Mechanical Repairs
 - (VITTORIO GRECO) Major & Minor Tune-Ups
 - Equipped and staffed to look after your cars every need.
 - Wheel Balancing. ● Major Engine Repairs.
 - Automatic Transmission.
 - Free safety check with every service or repair.
- 267 SYDNEY ROAD, COBURG 3058

MORELAND CAKE SHOP
PASTICCERIA



★ PER TUTTE LE OCCASIONI
★ FOR EVERY OCCASIONS

879 SYDNEY ROAD, BRUNSWICK — TEL.: 36 3452

Sullo sfondo della crisi politica i gravi problemi dello sviluppo

Lisbona: i conti dell'economia

Una pesante eredità — L'aumento dei salari e degli stipendi ottenuto dopo il 25 aprile del 1974 ha incrementato soprattutto i consumi alimentari — Deficit della bilancia dei pagamenti e difficoltà delle relazioni con la CEE — Le misure di nazionalizzazione delle grandi industrie e delle banche e la mancanza di una politica programmata

LISBONA, settembre

Il conflitto politico si fa più serrato. Ma sullo sfondo si proiettano sempre più fitte le ombre di problemi economici e sociali acuti. Non è perciò superfluo, anche in questa fase di profonda incertezza politica, cercare di fissare le attuali tendenze della economia portoghese.

L'aumento dei salari e degli stipendi ottenuto dopo il 25 aprile 1974, invece di convogliarsi nel canale dei consumi durevoli, si è trasferito soprattutto sui consumi alimentari. Due dati per dimostrarlo. Nel decennio 1963-1973 — ci ha detto Martins Correia, segretario di stato per il commercio estero — le importazioni portoghesi registrarono incrementi quantitativi medi annui intorno al 10 per cento per i prodotti alimentari, mentre gli incrementi dell'import di prodotti manufatti oscillava su valori prossimi al 30 per cento. Nel 1974, anno primo della rivoluzione, invece, l'incremento dei beni manufatti è stato solo del 22 per cento, mentre quello dei prodotti alimentari non trasformati ha toccato il 33 per cento. I lavoratori dipendenti dell'agricoltura, dell'industria, del terziario e della pubblica amministrazione, finalmente mangiano meglio e di più. Tutto ciò provoca dei problemi alla bilancia commerciale il cui disavanzo è crescente, ma induce anche ad accelerare i tempi della riforma agraria per ristrutturare le colture delle campagne. Il che può avvenire solo modificando i rapporti giuridici, sociali e di proprietà.

Ma queste cifre testimoniano anche il livello di partenza di un paese che si affaccia ora all'Europa dopo esserne stato escluso per 48 anni. Ciò rende forse più comprensibili certe ingenuità, taluni errori e la rigorosa testardaggine con cui si muovono talvolta i partiti politici e gli uomini della società militare.

La nazionalizzazione delle maggiori aziende industriali, delle banche, delle società finanziarie e assicurative, della grande distribuzione, la costituzione di isole produttive autogestite dai lavoratori a seguito dell'abbandono da parte dei proprietari, la formazione di cooperative agricole nel sud del paese, e il processo di riorganizzazione delle vecchie cooperative del nord e del centro fin qui dirette dai «cacicchi» locali e dagli agrari, dai mercanti di campagna, da uomini compromessi con l'apparato amministrativo del vecchio regime, sono stati indubbiamente fenomeni esplosivi per un paese come il Portogallo dove, fino a sedici mesi fa, il settore pubblico dell'economia era pressoché inesistente (perfino l'Istituto di Emissione era in mani private), ma non possono essere automaticamente considerati come processi di transizione al socialismo.

Anche senza volere, si rischia infatti di cadere nella superfezione non programmata di un settore statale della economia, assistito dal denaro pubblico, burocraticamente coordinato da enti che finiscono per essere di imitazione «italiana» (quale appunto è il neonato Istituto



Pescatori di Portimao nel Portogallo meridionale

delle Partecipazioni Statali) e che risultano essere poco produttivi ed essenzialmente gestiti (banche, assicurazioni, industria di base, piccole e medie aziende manifatturiere) con criteri aziendalistici o corporativi, senza innesti in un processo guidato di politica economica programmata.

L'inesperienza di governo, insieme ad elementi di velleitarismo schematico da parte dei reggitori del paese — si è spesso detto — sono alla base del travaglio dell'economia, degli errori che sono stati compiuti, della paralisi della iniziativa concreta. Meno riconosciuto è stato però il fatto che i quattro governi che hanno preceduto l'attuale, per la loro ibrida composizione politica e per le lotte intestine che li laceravano, si sono di fatto rivelati pressoché impotenti nel momento in cui si doveva passare dall'enunciazione dei principi generali (riforma agraria, nazionalizzazioni, riforma del credito, politica delle esportazioni) alla concreta stesura dei provvedimenti di legge necessari e

poi all'attuazione pratica, dei decreti-legge.

Per questi motivi, qui a Lisbona, si sottolinea come paradossalmente sia stato proprio il quinto governo provvisorio di Vasco Goncalves, il più debole di tutti e sempre sull'orlo delle dimissioni, quello che più ha «lavorato» in termini di politica economica e di decisioni operative concrete. Si sono susseguite le riunioni del consiglio dei ministri che duravano da sedici a diciotto ore, passate a varare provvedimenti specifici che poi i giornali riportavano per esteso e che gli stessi responsabili dei dicasteri illustravano in affollate conferenze stampa, come è stato il caso, due settimane fa, delle misure proposte dal ministro delle finanze, o di quelle elaborate dal ministro per il commercio estero e turismo. Si è trattato, nella maggioranza dei casi, di misure di emergenza volte a ristabilire la fiducia di strati sociali non proletari nei confronti del programma di governo: dai piccoli agricoltori

del nord e del centro, ai ceti piccolo-borghesi risparmiatori, cui è stata garantita la sicurezza dei depositi, dal pubblico impiego agli insegnanti, la frenetica attività del governo Goncalves proprio nell'ultima fase della sua esistenza, ha cercato di abbozzare una sia pur incerta strategia di aggregazione di un blocco sociale articolato, con l'obiettivo di recuperare credibilità e insieme ridare slancio alla economia.

Domingo Lopes junior, ministro per il commercio con l'estero, ad esempio, la settimana scorsa ha ammesso davanti ai giornalisti che il deficit della bilancia commerciale del Portogallo è in crescita e che nei primi sei mesi dell'anno aveva già raggiunto i 22,5 miliardi di scudi contro i 17 miliardi dell'intero 1974. Il tasso medio di inflazione, nel 1974, è stato intorno al 25% (come da noi in Italia), ma forse nel '75 vi sarà un ulteriore aggravamento dovuto a fattori interni. Anche la produzione industriale nell'anno in corso dovrebbe registrare un decremento del 5-6%.

Il quadro, come si vede, non è certo confortante. Ma i dati della congiuntura non sono poi peggiori di quelli italiani o inglesi. C'è anzi, in alcuni, la speranza del prossimo miglioramento di alcuni indici economici (livello delle importazioni e tasso di inflazione) poiché l'annata agraria si presenta favorevole e la produzione è abbondante.

Quel che preoccupa di più è invece il boicottaggio economico e finanziario che viene praticato dai paesi occidentali, oltre al vero e proprio sabotaggio messo in opera dai grandi proprietari terrieri, produttori di sughero, olio, vino ed altre colture industriali. Quelle che il segretario di stato al commercio Martins Correia, chiamava eufemisticamente «le difficoltà inattese» cui il Portogallo deve far fronte nelle sue relazioni commerciali e finanziarie con l'Occidente, e con i paesi della CEE in primo luogo, sono infatti molto sensibili. La presunta disponibilità dei paesi dell'Europa occidentale, ad esempio, a concedere crediti anche molto con-

sistenti (si parla di miliardi di scudi) al governo di Lisbona non viene mai messa in dubbio a parole. Nei fatti, però, il prestito non viene deciso e la sua approvazione è continuamente aggiornata. Le imprese straniere, inoltre, pongono condizioni di pagamento per le loro forniture che non sono quelle d'uso sul mercato internazionale, ma molto più onerose. Si rende difficile anche l'approvvigionamento delle materie prime, ciò che procura serie difficoltà supplementari alle industrie nazionali.

Il costo comincia dunque a farsi alto. Nè ci pare che gli ufficiali del Movimento delle Forze Armate e la gran parte dei partiti politici si rendano ancora ben conto di quanto grave possa farsi il futuro se è vero, come mi diceva un autorevole dirigente che il «fondo del barile» delle riserve in valuta portoghese è già visibile, e che anche le riserve aeree accumulate negli anni stanno per essere intaccate, che parecchie migliaia di tecnici, specialisti e managers, hanno già abbandonato il paese, e che, soprattutto negli ultimi trenta giorni, le rimesse in valuta degli emigrati, diminuite già nei mesi scorsi, hanno subito una ulteriore grave falcidia specie da quando si è aperta la presente crisi politica.

Soprattutto nella presente fase critica con la minaccia di rotture reazionarie in agguato dietro ogni errore della sinistra, la distribuzione degli interessi di classe e di ceti sotto le etichette dei partiti politici e dietro le uniformi degli «ufficiali-sapienti», tende a farsi più netta. Ma anche le «ideologie» della politica economica e delle trasformazioni strutturali del meccanismo di accumulazione purtroppo tendono ad essere prese a prestito da moduli consolidati e semplicisti, talvolta logori, di origine straniera.

Le illusioni tecnocratiche, quelle produttivistiche, quelle corporative o aziendalistiche, le teorie anticicliche e neoclassiche o neokeynesiane, la fiducia in un po' astratta nelle nazionalizzazioni diventano i cavalli di battaglia dei vertici politici e militari. Ciò moltiplica però il rischio, per certuni, di riprodurre, seppure con metodologie aggiornate, antiche prassi, applicate altrove con alterne fortune, sia nella gestione del settore pubblico che nell'impianto della riforma agraria. Per altri, invece, si pone in termini concreti il problema di essere, anche inconsapevolmente, i continuatori, sotto altra veste e in termini democratici, dell'ipotesi che accarezzò, negli ultimi anni del governo Caetano, la Confindustria portoghese per una nuova politica economica di integrazione tecnocratica del Portogallo nell'Europa della CEE, da praticarsi attraverso la riconversione industriale e il consolidamento dei legami di dipendenza economica e commerciale del paese dai grandi monopoli multinazionali.

Di questo dualismo implicito, basato sull'alternativa fra dipendenza-sottosviluppo e modello originale e autonomo di sviluppo equilibrato, sono vissuti e morti tutti i governi provvisori sin qui costituiti.

"VINCENZINO" Catering Service

Per qualsiasi occasione:

Battesimi ● Cresime
Comunioni ● Fidanamenti
Matrimoni ● Anniversari

★ OTTIMO SERVIZIO ★
PREZZO IMBATTIBILE

10 MANALLACK ST., BRUNSWICK — TEL 387 3192

SMITH CAKES PASTICCERIA ITALIANA

(Prop. A. & C. DI MASI)

Specializzati in dolci per Ricevimenti, Matrimoni,
Fidanamenti, Battesimi, Comunioni, Compleanni, ecc.

297 SMITH ST., FITZROY - Tel. 41 2903, A.H. 850 6853

FRATTALI'S DESIGNING SERVICES

PER QUALSIASI DISEGNO DI CASE, ESTENSIONI,
RINNOVAZIONI, GARAGI, CAR-PORTS, ECC.....

3503783

UMBERTO FRATTALI, 12 Mashobra Street,
MERLYNSTON, VIC. 3058

Abbiamo il record dei disoccupati

Sono oltre un milione - La situazione nella CEE

L'ITALIA, assieme all'Irlanda, è il Paese della Comunità Europea con il maggior numero percentuale di disoccupati. Il dato è ricavabile dalla tabella (fonte CEE) che pubblichiamo qui a fianco: il 7,8 dei lavoratori, come si vede, sono da noi senza occupazione; in totale, un milione e centomila. Ma c'è da notare che alla tabella andrebbero aggiunte le centinaia di migliaia di operai che sono stati posti in «cassa integrazione» e che quindi sono costretti a lavorare ad orario ridotto. In linea assoluta, il record della disoccupazione spetta alla economia britannica; tuttavia l'incidenza percentuale dell'esercito dei «senza lavoro

inglesi», è minore, rispetto all'Italia.

Dal confronto tra i paesi dell'Europa occidentale si ricava che il dramma della disoccupazione è meno profondo nella Germania occidentale e in Francia. Tuttavia anche nei due stati relativamente «privilegiati» la cifra dei disoccupati si aggira attorno al milione di unità. Un'ultima osservazione: come appare dalla tabella, i Paesi con molti disoccupati sono anche quelli ad alto tasso di aumento dei prezzi. E' una conferma del complesso fenomeno di inflazione-recessione che caratterizza la crisi economica attuale.

STATI	Disoccupati	% sulla popolazione attiva	Aumento dei prezzi in un anno
Italia	1.100.000	7,8	18,6
Inghilterra	1.200.000	5,4	26,2
Germania	1.100.000	4,1	6,2
Francia	840.000	3,9	11,7
Belgio	170.000	6,5	22,5
Olanda	150.000	4,8	10,5
Danimarca	100.000	5,0	10,6
Irlanda	100.000	9,0	24,5
Lussemburgo	nessuno	—	—

I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.
ANCHE IN AUSTRALIA
AL SERVIZIO
DEGLI EMIGRATI
ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

L'I.N.C.A. E' UNA ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI. NEL VOSTRO INTERESSE RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AGLI UFFICI I.N.C.A. IN AUSTRALIA SCRIVENDO O RECANDOVI:

ad SYDNEY

85 Parramatta Road,
2038 Annandale.

L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle ore 10 alle 12 a.m.

P.O. Box 224, Paddington.
2021 N.S.W. — Tel. 797 7570.

ad MELBOURNE

359 Lygon St., (Albion Hall),
3056 Brunswick,

e nell'aula No. 29 della High School di Fawkner.

Gli uffici sono aperti ogni domenica dalle ore 10 alle 12 a.m.

ad ADELAIDE

73 Gladstone Rd., MILE END
(presso SPAGNOLO)

Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.

Saigon: scuole gratuite per i 600 mila studenti

SAIGON, I seicentomila studenti di Saigon avranno, a partire dal prossimo anno scolastico, insegnamento gratuito. Lo ha annunciato il vicedirettore del dipartimento della istruzione nazionale Phang Trong Tan, il quale, in un'intervista a un giornale di Saigon, ha anche reso noto che prima dell'apertura delle scuole gli oltre mille istituti privati di insegnamento della capitale verranno statalizzati.

Modelli Chrysler proibiti in California

SACRAMENTO, Sette modelli della «Chrysler» considerati non in regola con le norme anti-inquinamento non potranno più essere venduti in California. La misura colpisce sette modelli «Chrysler» 1975 dotati del più grosso dei motori prodotti dalla società (7.210 cc).



In tutto il mondo si svolgono in questi giorni manifestazioni contro l'infame sentenza di Burgos per strappare al carnefice i militanti baschi Garmendia e Otaegui. A Roma, l'altra sera, centinaia di giovani, hanno protestato davanti all'ambasciata di Spagna.

"LICODIA'S PIZZA" AND "GOLDEN CHOOK" (JOHN CUMMAUDO)

ROAST CHICKEN and TAKE AWAY FOODS and PIZZA

● Orders taken ●

331 Bell St., Pascoe Vale — Ring 350 3060 any time

M. & T. REPAIRS AND INSTALLATIONS METROPOLITAN & COUNTRY INSTALLATION

● PUMPS ● TANKS ● COMPRESSORS
● HOITS ● LUBRICATION

14 POPLAR STREET, THOMASTOWN, VIC. 3074

TEL. 465 3861



FOR APPOINTMENT RING 36 9209

FRANK OF ROMA

LADIES HAIRDRESSER

SPECIALIST IN:
RAZOR AND SCISSORS CUT
DOLLY CUT - PAGE BOY CUT
BLOW WAVE - SET - PERM
AND TINT

7 SYDNEY ROAD
COBURG, 3058

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society, Ltd.
18 Munro Street, Coburg, Vic. 3058 - Tel. 36 6883

DIRETTORE: Joe Caputo

COMITATO DI REDAZIONE: Cathy Angelone,
Giovanni Sgro, Ted Forbes, Ignazio Salemi.

Printed by "CAMPANILE PRINTING"
40 Trafford Street, Brunswick — Tel.: 387 4415

FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative.

A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$12 (\$10 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

FILEF Co-Operative, 18 Munro St., 3058 Coburg - VIC.

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

"Nuovo Paese"

sottoscrivendo l'abbonamento annuale.

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a:

"NUOVO PAESE" — 18 Munro St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$10. (Abbonamento sostenitore \$15).

Cognome e nome

Indirizzo completo